

## EXPO PER LA PACE 2008

Per questa occasione mi è stato chiesto di fare un breve discorso sulla pace; sembra semplice, ma solo in apparenza, perché tutti i giorni sentiamo parlare di pace, cittadinanza, legalità, diritti umani, ma solo per dire che sono stati violati o negati: alcuni Paesi sono sempre in guerra, migliaia di persone muoiono di fame, troppi bambini vengono abbandonati, sfruttati, costretti a lavorare, intere popolazioni in fuga dalle proprie case, e così via...

Ma perché tutto questo? Forse perché troppo frequentemente la parola pace viene collegata alla parola compromesso che a sua volta ci trasmette un'idea di rinuncia, di perdita. Non dobbiamo però dimenticare che, nella storia, i cambiamenti, quelli positivi, sono nati dalla capacità e dall'intelligenza delle persone di discutere, di cercare un compromesso attraverso il dialogo: solo in questo modo il potenziale conflitto può generare ricchezza.

Dobbiamo imparare che confrontarsi non significa perdere, rinunciare a ciò in cui si crede ma piuttosto produrre cambiamento imparando a risolvere e ad affrontare in maniera non violenta e non distruttiva i problemi.

Inoltre non dobbiamo pensare che la realizzazione della pace sia un compito che spetta solo al presidente degli Stati Uniti Bush, al russo Putin, ai vari presidenti, sindaci, comitati, organizzazioni, o alla stessa ONU, perché hanno già dimostrato di non esserne in grado.

La pace non è un concetto astratto; perché non partire da noi, dalla nostra vita di tutti i giorni?

Ho letto sul "libro dei diritti dei bambini" un concetto molto semplice ma allo stesso tempo efficace:

E' il segreto dei bambini del mondo: tutti i bambini sono diversi ma tutti sono uguali.

Signor mondo, ecco i tuoi bambini: siamo Noi. Ci hai voluti tutti speciali. Nessuno di noi è identico ad un altro: noi tutti abbiamo sguardi diversi con cui starti a guardare. Ma le nostre ombre sono tutte uguali. **Sono tutti alberi ugualmente vivi**, alti e belli di questa foresta, ognuno di noi è un tuo bambino: **siamo tutti bambini del Mondo**.

Se noi bambini, ragazzi, adulti, del domani, capiamo da subito l'importanza del rispetto, della solidarietà, del volersi bene perché siamo tutti uguali, diventa poi naturale condividere la merendina all'intervallo, non escludere nessun compagno dai giochi, fare i compiti con chi è in difficoltà, porre insieme i problemi agli insegnanti o semplicemente ad un proprio amico.

Insomma, se cresciamo con queste convinzioni, senza farci condizionare dai cattivi esempi che a volte vediamo negli adulti, il gioco è fatto. Chi ha visto Pocahontas lo sa: un gesto di pace è come la goccia d'acqua che cade nel lago, si diffonde ovunque!